

# ERMYNTRUDE e ESMERALDA

commedia “epistolare” per due fanciulle dal romanzo di Lytton Strachey

*con* Marta Pepe, Carmela Sanfilippo  
*in voce* Fabio Marchisio

*progetto drammaturgico e regia* Nicoleugenia Prezzavento

*scene e costumi* Giuliana Lo Porto  
*oggetti di scena* Ilenia Rigliaco

*durata* 70 minuti

*Ermyntrude e Esmeralda* è uno “scherzo letterario” in forma di romanzo epistolare che Lytton Strachey, straordinario saggista inglese e scrittore di costume del periodo post-vittoriano (definito da Virginia Woolf “colui che ha dato dignità artistica alla biografia”), scrisse per il puro divertimento dei suoi amici nei primi decenni del secolo.

È la storia incrociata di due fanciulle diciassetenni di buona famiglia (alta borghesia la prima, aristocrazia di campagna la seconda) fermamente decise a scoprire cosa si cela dietro il mistero dell’amore e del “fare i bambini”.

Ognuna delle due seguirà un diverso percorso di conoscenza: Ermyntrude (che ha una naturale predisposizione per la “ricerca sul campo” ed è la più smaliziata e meno timida delle due) familiarizzerà, approfittando della perenne assenza e del disinteresse dei suoi genitori, col più aitante dei suoi camerieri; Esmeralda (dolce, ingenua e, se vogliamo, un po' tonta), assisterà viceversa alla caduta in disgrazia del fratello Godfrey, sorpreso ad amareggiare col suo precettore, ed andrà in contro ad un destino che è il paradigma del convenzionalismo sociale.

Ognuna attraverso gustosissime missive, relaziona l’altra circa le proprie scoperte.

Malgrado la sua natura “ludica”, tuttavia, questo testo ha in sé tutta la carica dirompente della feroce ed impietosa ironia di Strachey nei confronti delle *pruderie* vittoriane (ma in fondo di ogni epoca), dei falsi moralismi in materia di sessualità e di tutte quelle isterie repressive che nel corso dei secoli hanno afflitto e affliggono l’educazione “sentimentale” degli adolescenti.

È proprio a questa carica (che va ben al di là del periodo in cui il testo è stato concepito) che in questa messinscena si è cercato di rendere quanto più possibile giustizia.

La sfida più interessante è stata il dare una veste ed un corpo teatrale alla natura epistolare del romanzo, ossia al suo narrare di avvenimenti già accaduti, in qualche modo distanti dal presente.

La traccia che si è dunque scelto di seguire è stata quella di far dire alle due protagoniste, attraverso le azioni fisiche ed il loro rapportarsi con il mondo circostante, tutto ciò che di loro le lettere non dicono, nonché di far emergere alcuni tra i più esilaranti sottintesi del romanzo circa le reali curiosità delle due fanciulle.

A tale scopo, le due attrici sono state circondate da un bizzarro armamentario di oggetti, feticci, immagini delle rappresentazioni più stereotipate dell’amore e del matrimonio; un armamentario nel quale le due fanciulle, per seguire il loro “anelito” di conoscenza, metteranno allegramente scompiglio.

## SCHEDA TECNICA

### Esigenze di rappresentazione

- Dimensioni area scenica: min. **6 m x 6 m** .
- Graticcio e quadratura nera
- N° **1** americana e N° **4** piantane se il teatro non è fornito di graticcio.
- Carico elettrico 10 Kw.
- Un macchinista a disposizione per assistenza al montaggio/smontaggio luci e strutture sceniche

N.B. Per una migliore fruibilità dello spettacolo è preferibile che l'azione scenica si svolga su palco o pedana.

### Esigenze tecniche

Luci:

- N° **14** proiettori da 1000W con portagelatine e bandiere
- Consolle luci **12 canali** con doppia scena

Audio:

- Amplificazione teatrale + mixer con ingresso jack/pin jack.
- N° **2** radiomicrofoni

### Tempi di montaggio

3 ore per le strutture sceniche.

### Tempi di smontaggio

1 ora per le strutture sceniche.